

ATHENÆUM

Studi di Letteratura e Storia dell'Antichità
pubblicati sotto gli auspici dell'Università di Pavia

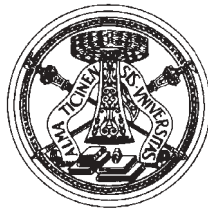


VOLUME CENTUNESIMO

I
—
2013

Estratto

Recensioni e notizie di pubblicazioni



AMMINISTRAZIONE DI ATHENÆUM
UNIVERSITÀ - PAVIA

COMO - NEW PRESS EDIZIONI - 2013

ATHENAEUM

Studi Periodici di Letteratura e Storia dell'Antichità

DIRETTORI

EMILIO GABBA (onorario)
DARIO MANTOVANI
GIANCARLO MAZZOLI (responsabile)

SECRETARI DI REDAZIONE

FABIO GASTI - DONATELLA ZORODDU

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Michael von Albrecht (Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg); Mireille Armissen-Marchetti (Université de Toulouse II - Le Mirail); Francis Cairns (Florida State University); Carmen Codoñer Merino (Universidad de Salamanca); Michael Crawford (University College London); Jean-Michel David (Université Paris I Panthéon-Sorbonne); Werner Eck (Universität Köln); Michael Erler (Julius-Maximilians-Universität Würzburg); Jean-Louis Ferrary (Ecole Pratique des Hautes Études - Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, Paris); Pierre Gros (Université de Provence Aix-Marseille 1 - Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, Paris); Jeffrey Henderson (Boston University); Nicholas Horsfall (Durham University); Michel Humbert (Université Paris II Panthéon-Assas); Wolfgang Kaiser (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg); Eckard Lefèvre (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg); Matthew Leigh (St Anne's College, Oxford); Carlos Lévy (Université Paris IV Sorbonne); Anna Morpurgo Davies (University of Oxford); Jan Opsomer (Katholieke Universiteit Leuven); Constantinos G. Pitsakis † (Democritus University of Thrace); Ignacio Rodríguez Alfageme (Universidad Complutense de Madrid); Alan H. Sommerstein (University of Nottingham); Pascal Thiery (Université de Bretagne Occidentale, Brest); Theo van den Hout (University of Chicago); Juan Pablo Vita (Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid); Gregor Vogt-Spira (Philipps-Universität Marburg); Paul Zanker (Ludwig-Maximilians-Universität München - SNS Pisa); Bernhard Zimmermann (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg)

Peer-review. Articoli e note inviati per la pubblicazione alla rivista sono sottoposti – nella forma del doppio anonimato – a peer-review di due esperti, di cui uno almeno esterno al Comitato Scientifico o alla Direzione. Ogni due anni sarà pubblicato l'elenco dei revisori.

Norme per i collaboratori

Tutti i contributi, redatti in forma definitiva, debbono essere inviati su file allegando PDF a:

Redazione di Athenaeum, Università, 27100 Pavia - E-mail: athen@unipv.it

I contributi non accettati per la pubblicazione non si restituiscono.

La Rivista dà ai collaboratori gli estratti in formato PDF dei loro contributi.

Per tutte le **norme redazionali** vd. pagina web della Rivista: <http://athenaeum.unipv.it>

Nella pagina web della Rivista sono consultabili gli **indici generali** e gli **indici dei collaboratori** dal 1958 al 2012.

INDICE DEL FASCICOLO I

Articoli

G.A. ZACHOS, <i>Epeios in Greece and Italy. Two Different Traditions in One Person</i>	»	5
G. ARRIGHETTI, <i>Il Protagora platonico, Esiodo e la genesi dell'uomo</i>	»	25
A.J. DOMÍNGUEZ, <i>Uniones matrimoniales desiguales en el mundo griego. Distintos tipos, su consideración y sus consecuencias</i>	»	43
E. ARENA, <i>Alessandro IV e la tomba III del 'Grande Tumulo' di Vergina. Per un riesame storico</i>	»	71
L. PELLECCHI, <i>Per una lettura giuridica della Rudens di Plauto</i>	»	103
J.M. SCHLUDE, <i>Pompey and the Parthians</i>	»	163
J. GÓMEZ PALLARÈS, <i>Vergilius Epigraphicus. ¿Mors immatura al final de la Eneida?</i>	»	183
E. ROMANO, <i>Litteras scire. Sulle fonti del canone delle artes in Vitruvio</i>	»	201
M. ARMISEN-MARCHETTI, <i>La digestion du philosophe. Le commentaire des citations finales dans les vingt-neuf premières Lettres a Lucilius de Sénèque</i>	»	221
C. CODOÑER, <i>No es suficiente una Medea</i>	»	243
C.G. PITSAKIS †, <i>Monobolon, kontomonobolon etc. (C. 3.43.1; 3.43.2)</i>	»	267

Note e discussioni

L. DE MARTINO, <i>Il mito di Ceneo in un threnos pindarico (fr. 57 Cannatà Fera)</i>	»	281
F. NASTI, <i>I ceti dirigenti della Campania romana. Epigrafia e storia sociale</i>	»	287
P. PAOLUCCI, <i>Undici regole dagli Scritti minori di filologia testuale di Enzo Cecchini</i>	»	293
L. POLVERINI, <i>Plinio Fraccaro: storico e rettore</i>	»	301

Recensioni

H. BARTA, « <i>Graeca non leguntur</i> »? <i>Zu den Ursprüngen des europäischen Rechts im antiken Griechenland</i> (A. Banfi)	»	307
R. BICHLER, <i>Historiographie-Ethnographie-Utopie. Gesammelte Schriften, Teil 2. Studien zur Utopie und der Imagination fremder Welten</i> (C. Carsana)	»	312
A. BONADEO, <i>L'Hercules Epitrapezios Novi Vindicis. Introduzione e commento a Stazio, Silvae 4,6</i> (G. Rosati)	»	316
H.K. BOND, <i>Ponzio Pilato. Storia e interpretazione</i> (L. Troiani)	»	320
P. CHUVIN, <i>Cronaca degli ultimi pagani. La scomparsa del paganesimo nell'impero romano tra Costantino e Giustiniano</i> (E. Dove)	»	322
J. FOURNIER, <i>Entre tutelle romaine et autonomie civique. L'administration judiciaire dans les provinces hellénophones de l'empire romain</i> (A. Raggi)	»	326
J. GONZÁLEZ - P. RUGGERI - C. VISMARA - R. ZUCCA (a c. di), <i>L'Africa romana. Le ricchezze dell'Africa. Risorse, produzioni, scambi</i> (M. Tramunto)	»	332
P. LÓPEZ BARJA DE QUIROGA, <i>Imperio legitimo. El pensamiento político en tiempos de Cicerón</i> (F. Fontanella)	»	336
C. MAGGI, <i>Sinfonia matematica. Aporie e soluzioni in Platone, Aristotele, Plotino, Giamblico</i> (F. Fronterotta)	»	340
J. MARTIN, <i>Bedingungen menschlichen Handelns in der Antike. Gesammelte Beiträge zur Historischen Anthropologie</i> (G. Cossa)	»	343
P. MUREDDU - G.F. NIEDDU - S. NOVELLI (a c. di), <i>Tragico e comico nel dramma attico e oltre: intersezioni e sviluppi parateatrali</i> (A. Beltrametti)	»	352
E. NARDUCCI, <i>Cicerone. La parola e la politica</i> (F. Ferrari)	»	355
M. ROCCO, <i>L'esercito romano tardoantico. Persistenze e cesure dai Severi a Teodosio I</i> (R. Scuderi)	»	358
I. SAMOTTA, <i>Das Vorbild der Vergangenheit. Geschichtsbild und Reformvorschläge bei Cicero und Sallust</i> (B. Linke)	»	362
P. SCHMITT PANTEL, <i>Hommes Illustres. Moeurs et politique à Athènes au V^e siècle</i> (A. Zambrini)	»	364
E. SCHÜTRUMPF, <i>Praxis und Lexis. Ausgewählte Schriften zur Philosophie von Handeln und Reden in der klassischen Antike</i> (F. Ferrari)	»	367
K. VÖSSING (Hrsg.), <i>Das römische Bankett im Spiegel der Altertumswissenschaften</i> (F. Rohr Vio)	»	370

Notizie di Pubblicazioni

N.J. ADAMS, <i>Bilingualism and the Latin Language</i> (P. Cuzzolin)	»	373
F. BUDELMANN (ed.), <i>The Cambridge Companion to Greek Lyric</i> (R. Pintaudi)	»	374
M. CALLIPO, <i>Dionisio Trace e la tradizione grammaticale</i> (D. Mantovani)	»	376
P. CARTLEDGE, <i>Ancient Greek Political Thought in Practice</i> (F. Ferrari)	»	376
W.V. HARRIS, <i>Dreams and Experience in Classical Antiquity</i> (F. Ferrari)	»	377
R. RAFFAELLI, <i>Esercizi plautini</i> (F. Cannas)	»	379
R. RAFFAELLI - A. TONTINI (a c. di), <i>Lecturae Plautinae Sarsinates, XI. Mercator</i> (D. Averna)	»	382
C. SANTINI - F. STOK (a c. di), <i>Esegesi dimenticate di autori classici</i> (M. Petoletti)	»	384
M. STEINHART, <i>Bilder der virtus. Tafelsilber der Kaiserzeit und die großen Vorbilder Roms. Die Lanx von Stráze</i> (V. Marotta)	»	386
V. FABRIZI, <i>Cronaca dei Lavori del Collegio di Diritto Romano 2012. «Il princeps romano: autocrate o magistrato? Fattori giuridici e fattori sociali del potere imperiale da Augusto a Commodo»</i>	»	388
Pubblicazioni ricevute	»	395

KONRAD VÖSSING (Hrsg.), *Das römische Bankett im Spiegel der Altertumswissenschaften*, Stuttgart, Franz Steiner Verlag 2008, pp. 213.

Il volume, a cura di Konrad Vössing, pubblica dodici contributi presentati in occasione del Convegno svoltosi a Düsseldorf nell'ottobre del 2005 e inteso a indagare il banchetto romano nelle sue diverse implicazioni di carattere sociale.

Secondo il contributo introduttivo del curatore, il convegno e la conseguente pubblicazione degli atti intendono focalizzare l'attenzione della critica sul convivio romano, realtà tanto diffusa presso le classi dirigenti ma assai meno studiata rispetto al simposio greco. L'obiettivo è acquisire una conoscenza più approfondita di tale pratica, incidente nelle dinamiche sociali. A questo scopo si è preso in considerazione un esteso ambito cronologico, che si sviluppa tra l'età repubblicana e la tarda antichità, e si è lavorato su una documentazione riferita a numerose, eterogenee, realtà geografiche dell'impero di Roma. L'approccio adottato è multidisciplinare e finalizzato a valorizzare parimenti il portato informativo della documentazione archeologica, letteraria, linguistica, il cui esame in termini integrati consente la comprensione di problematiche complesse, talvolta fino ad ora trascurate dalla ricerca moderna. L'ordine di successione dei saggi nel volume e l'opzione di demandare a ciascun contributo l'approfondimento di un argomento estremamente specifico rendono l'organicità della raccolta e la visione generale ad essa sottesa non immediatamente evidenti per il lettore. La premessa a firma del curatore definisce, tuttavia, le 'linee guida' che hanno presieduto all'organizzazione del volume, esplicitando il criterio di selezione e associazione dei singoli contributi: K. Vössing chiarisce, infatti, che i dodici approfondimenti che sostanziano il volume sono riferiti a sei aree tematiche, ciascuna indagata attraverso due studi che scaturiscono da prospettive disciplinari differenti ma complementari. La prima sezione, destinata alle diverse forme della comunicazione in riferimento al banchetto, associa i due contributi di K.M.D. Dunbabin e di E. Merli; la seconda, sui temi della moralità in connessione con il comportamento nei banchetti, è affidata a E. Stein-Hölkeskamp e W. Tietz; la terza, sui luoghi del banchetto, comprende i saggi di E. Morvillez e S.C. Nappo; la quarta, sulle modalità della conversazione (o del silenzio) a tavola, si articola nei due studi di U. Egelhaaf-Gaiser e W.J. Slater; la quinta, sulle forme e sulle funzioni della socialità nel banchetto, è sviluppata da A. Bettenworth e D. Schnurbusch; la sesta, destinata ad approfondire questioni specifiche di interpretazione connesse al banchetto, unisce i due approfondimenti di H. Mielsch e K. Vössing.

Dunbabin focalizza l'attenzione sui temi dell'autorappresentazione delle classi dirigenti nei luoghi e nelle occasioni del banchetto romano e individua nei mosaici parietali e pavimentali delle sale triclinari un indicatore prezioso in questo senso. L'elevato costo di realizzazione degli apparati musivi suggerisce che i committenti, auspicando una loro lunghissima durata, ponderassero con estrema attenzione la scelta dei soggetti da raffigurare, intesi a conservare nel tempo l'immagine che ciascun padrone di casa intendeva affermare di sé, con maggiore o minore aderenza alla sua situazione reale. La documentazione consente di cogliere, tra l'età repubblicana e l'impero, un'evoluzione nel gusto, che trova riflesso anche nella produzione letteraria, i cui contenuti rappresentano in alcune occasioni un efficace riscontro e talvolta un'integrazione dei dati archeologici. Tracce delle ambizioni dei proprietari in termini di autorappresentazione permangono, infatti, anche nella poesia romana, come dimostra il saggio di Merli, che rivolge la sua attenzione primariamente ai componimenti di invito e ai versi satirici. Anche la poesia registra una trasformazione delle pratiche del banchetto. In età repubblicana esse comprendevano, come emerge dai

versi di Catullo e Orazio, la cena *apo symbolôn*, con un contributo al convito in denaro o cibo da parte degli invitati, tutti espressione dello stesso ceto sociale; in età imperiale le sostituivano, invece, forme che riproducevano tra ospitante e ospiti le dinamiche verticali del rapporto clientelare.

Stein-Hölkeskamp affronta la questione generale della gestione del convivio come indicatore della condotta morale dei commensali. L'ubicazione temporale del banchetto in un ben preciso momento nell'arco della giornata determina la valutazione, nei due termini polari della virtù o del vizio, di coloro che ad esso prendono parte, come è evidente dall'uso del tema nella polemica letteraria (Cicerone, ad esempio): poiché il banchetto deve aver luogo nella prima serata, nel rispetto della scansione oraria del quotidiano dei Romani, chi si intrattiene, invece, a tavola fino a tarda sera certamente in questo contesto indulge a comportamenti non conformi alla morale propria del ceto aristocratico. Anche la pratica di cenare in solitudine o in compagnia comporta delle valutazioni di ordine morale, come dimostra efficacemente lo studio di Tietz. La condivisione del pasto riflette la comune appartenenza dei convitati ad uno stesso gruppo e, in senso più ampio, ad una stessa collettività e quindi assume un ruolo nel consolidarsi della coesione civica, in particolare presso le classi dirigenti. Il pranzo individuale privilegia, al contrario, una visione personalistica e soggettiva della società.

Aspetto imprescindibile per la conoscenza del banchetto romano è l'analisi degli ambienti in cui esso aveva luogo. I triclini di Murecine a Pompei sono oggetto dello studio di Nappo. *Hospitium* di età claudio-neroniana destinato alla frequentazione dei facoltosi commercianti in arrivo a Pompei per via marittima e fluviale, un pubblico, quindi, di ceto sociale elevato e buon livello economico, comprendeva tre sale tricliniari arricchite da strutture destinate a giochi d'acqua, indicatore dell'altissimo livello della ricettività di alcune località italiche. Oltre alla predisposizione di soluzioni idrauliche elaborate, aspetto importante nell'evoluzione delle sale da banchetto in età tardo imperiale è la diffusione dello *stibadium*, una sorta di divano semicircolare su cui i commensali pranzavano distesi e in corrispondenza del quale era realizzata in origine una tavola centrale e in seguito, quando si era affermato il ricorso a tavole mobili, una vasca con fontana. Tali strutture, indagate attraverso alcuni siti-campione a partire dallo *stibadium*-fontana Utere Felix di Cartagine, sono oggetto dello studio di Morvillez, che registra una trasformazione dalla tarda repubblica al tardo impero: la tarda antichità adatta e adegua al nuovo gusto strutture a sigma già introdotte nel II secolo d.C. e che sostituiscono progressivamente i triclini precedenti; esse si sviluppano all'esterno, nel giardino, ma anche all'interno della *domus* e in questo caso è proprio la presenza delle fontane a consentire di creare un ambiente bucolico pur rinunciando alla collocazione all'aperto, soluzione non sempre percorribile per considerazioni di ordine climatico.

Il comportamento a tavola è oggetto delle riflessioni della coppia di contributi di Slater e Egelhaaf-Gaiser. La conversazione rivestiva un ruolo di primo piano nella valutazione degli atteggiamenti a banchetto e il responsabile principale del tono e dei temi intorno a cui essa si sarebbe sviluppata era il padrone di casa; questi avrebbe dovuto prevenire gli scontri verbali tra i commensali e direzionare la conversazione dei suoi ospiti, espressione delle classi sociali più elevate, su questioni estranee alla politica sui cui temi avrebbero potuto esprimere opinioni divergenti. La conflittualità sarebbe potuta, tuttavia, anche scaturire da altre circostanze, indipendenti dagli argomenti oggetto della conversazione conviviale. L'eccessivo consumo di vino, ad esempio, sarebbe stato certo ragione sufficiente a far perdere il controllo agli ospiti. Questo è il tema sotteso allo studio di Egelhaaf-Gaiser sulla decorazione interna ai recipienti utilizzati per bere nel corso del banchetto. Come mette in luce l'autore, lo svuotamento del contenitore dal vino bevuto dal com-

mensale lascia progressivamente emergere una Gorgone raffigurata all'interno della coppa. Il riso sguaiato della Gorgone, manifestazione della deleteria perdita del controllo, voleva rappresentare un'esortazione alla morigeratezza e nel contempo un ammonimento di fronte all'ubriachezza.

Il banchetto rappresenta per le aristocrazie una delle sedi in cui ostentare la propria posizione all'interno della comunità, ma anche per i protagonisti di percorsi di ascesa sociale una delle occasioni di cui avvalersi per rivendicare la raggiunta promozione o per tentare di migliorare la propria collocazione della gerarchia sociale. Sono queste le considerazioni da cui muovono i due contributi che costituiscono la quinta coppia del volume, di Bettenworth e di Schnurbusch. Tra la fine della repubblica e l'alto impero protagonisti più assidui della valorizzazione del banchetto come strategia di affermazione sociale e strumento di ostentazione di uno status raggiunto sono gli *homines novi*, come emerge dalla storiografia coeva e successiva (Seneca, Plinio il Vecchio, Tacito e Svetonio). Il contributo di Bettenworth sposta l'attenzione del lettore nel IV secolo d.C. alla corte di Magno Massimo, imperatore romano di Occidente. Protagonisti delle riflessioni dell'autore sono San Martino e l'imperatore, invitati in uno stesso banchetto in cui rappresentano l'uno, Martino, il potere spirituale, l'altro, Massimo, il potere temporale. È nel contesto del banchetto, in cui la potenza imperiale si traduce nella ricchezza degli arredi, che si palesano le ambizioni dell'imperatore di sconfinare nel potere spirituale detenuto da Martino e le decisioni di questi di mantenerlo, invece, all'interno della Chiesa, escludendo l'imperatore. Il banchetto diviene quindi la sede in cui si sono palesati e si possono ridefinire gli equilibri di potere.

La sesta coppia è costituita da Mielsch e dallo stesso curatore del volume, Vössing. Mielsch si interroga sul significato di alcune decorazioni ricorrenti in sale da pranzo e cucine romane che privilegiano soggetti quali animali, frutta e nature morte e potrebbero rimandare ai cibi serviti a banchetto, ma il cui significato rimane sostanzialmente oscuro. Vössing concentra il suo interesse su un'indagine di tipo lessicale, incentrata sull'espressione *comissatio*. Nella lettura dell'autore, che scaturisce dalla valutazione delle occorrenze di un termine di largo impiego nella cultura classica, *comissatio* si riferisce al banchetto, e non ad una parte di esso o più genericamente alla baldoria all'aperto, come ha spesso inteso la critica.

Il volume a cura di Vössing riunisce quindi contributi di elevato livello scientifico, che sollecitano la ricerca verso aspetti diversi della fondamentale pratica del mondo romano rappresentata dal banchetto. In particolare la prospettiva sociale, elemento che accomuna tutti i saggi ospitati nel volume e ne viene quindi a costituire una sorta di fil rouge, rappresenta un'angolazione finora non sempre adeguatamente valorizzata negli studi sul banchetto, che invece, sulla scia di questa esperienza collettiva di studio, meriterebbe ulteriori spazi di approfondimento.

Francesca Rohr Vio
 Università Ca' Foscari, Venezia
 rohr@unive.it

La Rivista «Athenaeum» ha ottenuto valutazioni di eccellenza fra le pubblicazioni del suo campo da parte delle principali agenzie mondiali di ranking.

- **Arts & Humanities Citation Index** dell'ISI (**Institut for Scientific Information**), che la include nel ristretto novero delle pubblicazioni più importanti del settore, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative costantemente aggiornate.
- **ERIH (European Reference Index For the Humanities)**, INT1 («International publications with high visibility and influence among researchers in the various research domains in different countries, regularly cited all over the world»).
- **MIAR (Matriu d'Informació per a l'Avaluació de Revistes)**, categoria «Estudios clásicos», con l'indice di diffusione più alto (9,977), insieme ad altre 41 pubblicazioni.
- **ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca)**, classe A nelle liste delle riviste ai fini dell'abilitazione scientifica nazionale per l'area 10, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (A1, D1, D2, D3, D4, G1, M1, N1), e per l'area 12, Scienze giuridiche.

Inoltre «Athenaeum» è presente nei database:

Arts and Humanities Search (AHSearch)

Francis (Institut de l'Information Scientifique et Technique del CNRS)

Modern Language Association Database (MLA)

Scopus – Arts & Humanities

Le quote d'abbonamento per il 2013 sono così fissate:

ITALIA: € 60,00 per i privati; € 100,00 per Enti e Istituzioni

EUROPA: € 120,00 + spese postali

RESTO DEL MONDO: € 150,00 + spese postali.

Gli abbonamenti coprono l'intera annata e si intendono tacitamente rinnovati se non disdetti entro il novembre dell'anno in corso.

I versamenti vanno effettuati sul c/c postale 98017668 intestato a «New Press Edizioni Srl», Via A. De Gasperi 4 - 22072 CERMENATE (CO), o tramite bonifico bancario su CREDITO VALTELLINESE sede di Como, IBAN: IT 40Y 05216 10900 000000008037, BIC: BPCVIT2S, specificando come causale «Rivista Athenaeum rinnovo 2013».

I libri per recensione devono essere inviati a «Rivista Athenaeum», Università, Strada Nuova 65 - 27100 PAVIA

Pagina web della Rivista: <http://athenaeum.unipv.it>

La Rivista «Athenaeum» è distribuita in tutto il mondo in formato elettronico da ProQuest Information and Learning Company, che rende disponibili i fascicoli dopo 5 anni dalla pubblicazione.

Periodicals Index Online: <http://pao.chadwyck.co.uk/marketing/journalLists.jsp?collection=allpao>